



L'ORATORIO ERA COSÌ ... NO! "VIA COSÌ"

Quante volte è capitato di raccogliere il ricordo nostalgico di adulti e anziani che hanno passato la loro giovinezza in oratorio e rimpiangono un passato che non c'è più: *"quando si stava sempre all'oratorio"; "l'oratorio era una seconda casa"; "l'oratorio era sempre pieno"; "all'oratorio c'era il prete, la suora e anche il prefetto"...*

Tanti di noi potrebbero ritrovarsi in questi o simili discorsi. Nulla di male! Anzi, è bello fare memoria della storia per riconoscere che, per grazia di Dio, l'oratorio ha dato tanto ed è per questo che dovremmo essere certi che la storia dell'oratorio non è ancora finita, non può finire qui.

Non corriamo il rischio di pensare che lo slogan che apre il nostro anno oratoriano sia questo: "ERA COSÌ!".

Se fosse realmente vero questo modo di dire, converrebbe a tutti, dal prete, alle suore, alle catechiste, agli educatori, all'ultimo dei collaboratori, tirare i remi in barca e rassegnarsi, convincendosi di una evidente sconfitta. L'oratorio "ERA COSÌ"...bello, pieno, organizzato...

Nei nostri ambienti ecclesiali, gira troppo frequentemente lo slogan dell' "ERA COSÌ". E, spesso, vengono contagiati anche i più giovani che il tempo dell' "ERA COSÌ" non lo hanno neppure vissuto.

Forse, risulta comodo a tutti vivere pensando all' "ERA COSÌ" perché, questo, fa sentire meno responsabili di fronte al presente e al futuro e consente di stare più comodi senza mettersi in gioco, criticando chi, invece, trova ancora un motivo per spendere il proprio tempo per gli altri.

Per fortuna, ci sono molti altri che non credono allo slogan dell' "ERA COSÌ" e con entusiasmo e passione dicono: "VIA COSÌ!". Solitamente, questi ultimi, sono coloro che osano ancora coinvolgersi con tutta la passione del loro cuore. Quelli che sanno dire "VIA COSÌ" corrispondono a ragazzi, adolescenti, giovani, adulti e anziani che non basano il loro fare semplicemente su strategie umane, ma credono ancora nella forza del Vangelo.

"VIA COSÌ" per chi ha possibilità di uno sguardo capace di cogliere ancora il tanto bene che Dio semina nel cuore umano.

I nostri oratori hanno bisogno di questo grido di incoraggiamento, non per nascondere le tante fatiche che la Missione in ambito educativo comporta, ma perché riconosciamo di essere tutti chiamati a camminare due a due, avanti a Gesù, per raggiungere il cuore dei più piccoli, dei giovani e delle famiglie per farlo incontrare con la bellezza e la gioia del Vangelo (cfr Lc 10, 1-21).

Crediamoci un po' di più, tutti, e investiamo nella proposta educativa dell'oratorio e il Regno di Dio lo vedremo crescere, silenziosamente, vicino a noi, in noi! Buon anno oratoriano e... *Via così!*

don Eugenio